

Comunità Energetiche: cosa sono e come parteciparvi

Finalmente le Energy Community possono diventare una vera e propria realtà, anche in Italia. Una realtà sempre più necessaria per accedere al consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili.

L'**energia proveniente da FER** (Fonti Energetiche Rinnovabili) è sempre più accessibile grazie allo sviluppo delle tecnologie produttive che ne abbattano i limiti intrinseci. Una prima soluzione è stata l'introduzione dei **sistemi di accumulo** da collegare ai propri impianti fotovoltaici, che permette di consumare l'energia al bisogno, minimizzandone l'incostanza nella produzione a seconda delle fasce orarie o delle zone geografiche.

Ma la vera soluzione, che massimizza lo sfruttamento dell'energia prodotta da pannelli solari, sono proprio le **Comunità Energetiche** (o **Energy Community**), che potranno diventare una realtà anche in Italia, secondo le disposizioni introdotte dal decreto Milleproroghe all'art.42bis.

Ma cosa sono e come si può partecipare alle comunità energetiche?

Cos'è una Comunità Energetica

Una **Comunità Energetica** (o Energy Community) è un insieme di persone che condividono energia rinnovabile e pulita, in uno scambio tra pari. Le comunità energetiche rappresentano quindi un **modello innovativo** per la produzione, la distribuzione e il consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili. Questo modello fonda i suoi valori sulla **lotta allo spreco energetico** e sulla **condivisione di un bene fondamentale a un prezzo concorrenziale**, grazie all'innovazione che sta rivoluzionando il mercato dell'energia.

Per spiegare meglio queste Smart Community bisogna prima ricordare il concetto di **Smart Grid**. La rete elettrica sta subendo una metamorfosi che tutti hanno sperimentato in altri ambiti della quotidianità: la **digitalizzazione**. Il mondo digitale, come quello del web, permette una **connessione a nodi, peer**

to peer. Si è passati quindi da una rete fisica centralizzata, con delle trasmissioni *one-to-many* (il gestore elettrico che fornisce energia alle case), a una **rete digitale decentralizzata**, con collegamenti *one-to-one* e *many-to-many*. Questa rete è intelligente nella misura in cui incorpora, oltre ai necessari sensori di misura, i complessi algoritmi dell'intelligenza artificiale permettendo la partecipazione attiva anche del singolo cittadino.

Come? Attraverso la **Smart Grid**, grazie alla quale ognuno può diventare parte di una comunità energetica: chi possiede un impianto fotovoltaico connesso in rete (ed è quindi un *prosumer*) può condividere con altri *consumer* la sua energia in eccesso. Chiunque può far parte di una di queste comunità che condividono energia pulita, abbattendo così gli sprechi energetici, le bollette e la propria impronta di carbonio.

I membri di una Comunità Energetica

Quali sono le caratteristiche necessarie per far parte di una Energy Community?

Sia che abitate in un condominio o in una casa singola o abbinata, se volete essere parte attiva della rivoluzione energetica, vi servirà un **impianto fotovoltaico con accumulo**. Altrimenti potete essere parte del cambiamento energetico da semplici *consumer*: tutto ciò che vi serve è una buona dose di consapevolezza, un controller e l'accesso a una piattaforma digitale che gestisce le Comunità Energetiche.

Le Energy Community in Europa: la direttiva RED II

Il Decreto Milleproroghe recepisce l'adeguamento italiano alla **Direttiva Europea n.2001 del 11/12/2018** in quanto a Fonti Energetiche Rinnovabili. La Direttiva UE, detta anche **RED II**, è il risultato di un movimento energetico a livello europeo, e prevede tra le varie norme in materia di **sostenibilità energetica** anche il sostegno finanziario alla produzione e l'autoconsumo di energia elettrica da fonti rinnovabili. La Direttiva vede l'energia proveniente da FER come indispensabile per un **mercato dell'energia equo e sostenibile**, basato su economia circolare, che promuova l'innovazione tecnologica e porti al contempo benefici ambientali, sociali, sanitari ed economici.

Le Energy Community sono rappresentate come una realtà presente e necessaria anche allo **stimolo** alla produzione e al consumo di energia rinnovabile. Queste realtà sono infatti già diffuse e consolidate in altri paesi europei, come **Regno Unito, Spagna, Grecia, Francia e Germania**. La loro

crescita è agevolata da sistemi efficaci di finanziamento e di incentivi, un quadro normativo chiaro e una sensibilizzazione dei cittadini in materia.

Il RED II prevede inoltre la concessione di **diritti agli autoconsumatori** che agiscono aderendo alle comunità energetiche e vede questa forma di aggregazione come un'**opportunità** anche per i semplici consumatori, grazie alla **riduzione dei consumi** e al **taglio delle tariffe** che ne consegue.

Le Comunità Energetiche in Italia: il Decreto Milleproroghe

Il D.L. Milleproroghe si esprime in merito alla Direttiva RED II all'articolo 42bis, consentendo la realizzazione di **comunità energetiche** che rispettino determinate condizioni.

1. Obiettivo

Innanzitutto, l'**obiettivo primario** della creazione delle Energy Community deve essere quello di fornire **benefici ambientali, economici o sociali** alla comunità stessa e all'area locale in cui questa opera. Questa comunità non deve quindi tendere a profitti economici: l'**autoconsumo collettivo di energia** non deve essere la principale fonte di reddito di chi cede l'energia (i cosiddetti *prosumer* e *proconstomer*).

2. Accesso

La partecipazione a tali comunità deve essere **aperta a tutti**, anche a chi non è in possesso di un impianto (i cosiddetti *consumer*), purché i punti di immissione e prelievo siano ubicati su reti elettriche sottese alla **stessa cabina di trasformazione Media/Bassa Tensione**.

3. Impianti

I *prosumer* che condividono l'energia da FER, devono produrla con impianti di **potenza complessiva inferiore a 200kW**, attivati successivamente all'entrata in vigore del D.L. Milleproroghe e quindi connessi alla rete successivamente al **1° marzo 2020**. La condivisione deve avvenire attraverso la **rete distributiva esistente** con lo scopo dell'**autoconsumo istantaneo** anche con l'ausilio di sistemi di accumulo.

4. Contratto

I rapporti di condivisione devono essere regolati attraverso un **contratto di diritto privato**. I consumer possono decidere in qualsiasi momento di lasciare la comunità energetica, onorando i contratti concordati precedentemente con i *prosumer*.

L'impatto delle Comunità Energetiche in Italia

Cosa succederà quando le Energy Community si diffonderanno capillarmente anche in Italia?

Lo scenario base previsto da [The European House Ambrosetti](#) con una penetrazione del 5% delle 500mila Comunità Energetiche potenziali (su stime del Politecnico di Milano), prevede una **riduzione delle emissioni di CO₂ di 3,6 milioni di tonnellate**. Per i membri delle Energy Community il **beneficio economico complessivo** potrebbe essere di **2 miliardi € all'anno**, considerando i ricavi dell'energia immessa, il risparmio sull'acquisto al netto dell'investimento tecnologico iniziale.

Come entrare in una Comunità Energetica?

Sei curioso di approfondire le possibilità di questa rivoluzione energetica e vuoi capire come puoi entrare realmente in una comunità energetica?

È facilissimo: con un dispositivo associato alla piattaforma predisposta alle energy community non ti serve molto altro per iniziare a scambiare energia.

L'OPINIONE DI CER FACILE

Finalmente **tutti potranno avere accesso** e condividere i benefici di questa forma pulita e sostenibile di generazione energetica, che è il fotovoltaico. La possibilità per **puri consumatori di energia elettrica** di **aggregarsi** con **produttori di energia rinnovabile** nella forma di Energy Community pone una pietra miliare nella storia dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia.

Per capire davvero l'enorme importanza di questa novità bisogna pensare che nel nostro paese baciato dal sole certi tipi di abitazione, come i condomini, non danno la possibilità a molte persone di avere uno spazio personale sul quale disporre un proprio impianto fotovoltaico. Fino a poco tempo fa, a queste persone era impedito anche comprare energia da possessori di pannelli fotovoltaici, anche se vicini di casa. Parimenti, ai produttori di energia pulita era impossibile venderla ad altri che non fossero il gestore della rete. Con questo decreto legislativo tutto ciò di fatto cambia, producendo addirittura un'inversione di tendenza incentivante, come l'introduzione di un **premio per il maggior autoconsumo** che la Energy Community riesce a realizzare.

Grazie al nostro Technology provider che da anni lavora per consentire esattamente questa condivisione di energia: grazie alla sua [Digital Energy Platform](#), ai suoi **algoritmi** e alla **gestione collettiva dei diversi inverter e accumuli** dislocati in una stessa Energy Community riesce a **massimizzare l'autoconsumo della comunità**. L'installazione degli **SNOCU** che fanno da controller, o vigili di questo traffico locale, consentono a tutti, sia consumer che prosumer, di **ottimizzare in tempo reale la condivisione e gestione di produzione e accumuli per un autoconsumo massimo**.